

## Piccole dispute

In modo graduale possiamo abituare i bambini a confrontarsi e a sostenere che cosa pensano di un determinato argomento o tema. Non è necessario che le questioni siano profonde e importanti, meglio se motivanti. Facciamo in modo che il confronto prenda l'avvio da aspetti concreti che non chiamano in causa le conoscenze disciplinari. In questo modo i bambini percepiranno lo scambio come un momento di interazione non formale e saranno più liberi di esprimersi.

### Grappoli di domande e di risposte

Per iniziare cominciamo da alcune questioni più concrete per arrivare a poco a poco a questioni più generali. Partiamo da alcune parole in opposizione.

Partiamo sempre da argomenti concreti

#### CONCRETO

giochi vs compiti  
libri vs videogiochi  
vacanze vs scuola  
tempo libero vs tempo scolastico

#### ASTRATTO

Chiediamo ai bambini:



GIOCHI

- Di solito con chi giochi?
- Ti capita di giocare da solo? Spesso?
- Quali giocattoli preferisci?
- Dove ti organizzi per giocare?
- Quanto tempo dedichi al gioco libero?



COMPITI

- Studi da solo/a? Dove studi?
- A chi chiedi aiuto quando hai difficoltà a svolgere un compito?
- Svolgi quotidianamente altre attività? Quali?
- Quanto tempo dedichi allo studio?
- Finisci tardi di fare i compiti?
- Ti piace studiare?

Se, invece, decidessimo di formulare insieme ai bambini e alle bambine le domande, preoccupiamoci di:

- stimolare l'elaborazione di risposte aperte, produttive;

- sollecitare la precisazione di quelle vaghe;
- regolare lo scambio;
- annotare le domande alla lavagna.

Per organizzare il confronto, suddividiamo la classe in gruppi: un gruppo farà le domande; un gruppo risponderà alle domande. L'ultimo gruppo di bambini svolgerà la funzione di "controllore": deve cioè verificare se chi parla ha il tono della voce adeguato. In questo ultimo caso, i bambini si posizionano nelle parti più esterne e ognuno di loro deve verificare se dalla nuova posizione si sente bene ciò che viene detto. Se ciò non avviene, deve segnalare al compagno che parla di alzare la voce sventolando una bandierina rossa. In questo caso, i bambini si posizionano nelle parti più esterne e ognuno di loro deve verificare se dalla nuova posizione si sente bene ciò che viene detto. In caso contrario, deve segnalare al compagno che parla di alzare la voce sventolando una bandierina rossa. Possiamo anche chiedere ai controllori di assicurarsi che le risposte siano formulate in modo chiaro, altrimenti possono intervenire per chiedere precisazioni.

Abituiamo i bambini a intervenire con delle formulazioni fisse:

- Scusa, Antonio, puoi essere più preciso?
- Per favore, potresti spiegare meglio?
- Puoi ripetere ciò che hai detto?

Iniziamo con una conversazione sui **GIOCHI**.

#### CONVERSAZIONE SUI GIOCHI



Due gruppi si confrontano e quattro bambini fanno i controllori. Suggeriamo alcune indicazioni ai bambini che devono fare le domande e a quelli che devono rispondere.

#### A chi fa le domande

- Formulate bene le domande.
- Scegliete in anticipo a chi fare una determinata domanda.
- Decidete chi fa la prima domanda; chi fa la se-

con una domanda... in modo da procedere in ordine.

- Prima di fare una domanda, indicate a chi volete rivolgerla ("Vorrei chiedere a Luca...").

### A chi deve rispondere

- Preparate le risposte alle domande.
- Tenete la lista delle domande in mano: sarà più facile seguire la conversazione.
- Ricordate che nelle domande ci sono parole che "suggeriscono" la risposta da formulare.

Anche il gruppo che si confronta sui compiti andrà organizzato allo stesso modo, facendo attenzione a invertire i ruoli.

## Dico la mia: punti di vista

Come abituare gli alunni ad affrontare piccole dispute? Recuperiamo le questioni che ancora non abbiamo affrontato:

- libri vs videogiochi;
- vacanze vs scuola;
- tempo libero vs tempo scolastico.

Mobilitiamo l'attenzione con una questione generale: "In che modo preferite trascorrere il tempo libero? Con i libri o con i videogiochi?".

Chiediamo a ogni bambino di dichiarare in quale posizione si riconosce e segnamolo alla lavagna.

AMO I LIBRI	AMO I VIDEOGIOCHI
x x x x x	x x x x x x x
x x x	x x x x x x x

Individuato lo schieramento, proviamo a precisare le posizioni degli alunni. Partiamo con la domanda: "Mi spieghi perché?". Chiediamo poi di scegliere fra i motivi indicati quello che ciascun bambino si sente di condividere. Possiamo proiettare sulla LIM, scrivere sulla lavagna o distribuire in fotocopia una serie di motivi per orientare i bambini.

È bello **leggere** perché:

- i libri aiutano a capire il mondo e le cose;
- i libri aiutano a sognare;
- i libri aiutano a impiegare bene il tempo;
- i libri fanno vivere nuove avventure.



È bello **giocare ai videogiochi** perché:

- i videogiochi aiutano a capire il mondo;
- i videogiochi aiutano a sognare;
- i videogiochi aiutano a impiegare bene il tempo;
- i videogiochi fanno vivere nuove avventure.



Chiediamo ai bambini di individuare almeno uno dei motivi. Facciamo in modo che la formulazione del punto di vista contenga la ripresa della posizione "amo leggere" e l'introduzione del motivo "perché i libri mi aiutano a capire il mondo e le cose". Possiamo suggerire di usare espressioni di ripresa altrui, per esempio: "Anch'io come ha detto Giorgio penso che...".

## Mettersi in ascolto

Una nuova discussione può prendere l'avvio dalle due posizioni: "vacanze vs scuola".

- **POSIZIONE 1:** *Quando si avvicina dicembre, conto i giorni che mancano alle vacanze natalizie.*
- **POSIZIONE 2:** *Quando iniziano le vacanze natalizie non vedo l'ora di tornare a scuola.*

Forniamo alcune domande che possono aiutarci a parlare e portare avanti la conversazione:

- Perché non vedi l'ora che arrivino le vacanze natalizie?
- Ti piacciono le vacanze?
- Che cosa puoi fare di diverso durante le vacanze?
- Di solito quando sei in vacanza come organizzi la tua giornata?

- Perché quando sei in vacanza vuoi rientrare a scuola?
- Ti piace andare a scuola?
- Chi o che cosa ti manca in vacanza?
- Che cosa puoi fare a scuola di diverso rispetto alle vacanze?

Per sollecitare l'ascolto degli interventi, proponiamo una suddivisione di ruoli:

1. un gruppo di dieci/dodici bambini ha il compito di esprimersi in merito alle due posizioni;
  2. un gruppo di cinque/sei alunni ha il compito di controllare che chi parla abbia il tono della voce adeguato. I bambini dotati di cartoncini o di bandierine rossi segnalano al compagno di alzare la voce;
  3. i restanti bambini hanno il compito di registrare su un foglio chi si esprime a favore della prima posizione e chi della seconda.
- Alla fine, possiamo chiedere ai bambini rimasti in ascolto di sintetizzare l'esito del confronto. Forniamo una traccia per svolgere il compito:

- La maggior parte di noi pensa che...
- Alcuni di noi...
- Sono pochi quelli che...

Rispetto e attenzione delle posizioni altrui sono indispensabili per una corretta impostazione del dialogo

## Anch'io come

Ottimi suggerimenti per organizzare piccole dispute ci vengono anche dalla lettura di un brano, di un libro o dalla visione di un filmato. Prendiamo spunto dal **TESTO** (Detti, 2018).



Detti, E. (2018). *Il Natale dell'asinello*. Casalecchio di Reno: Fatatrac.

### **TESTO: Il Natale dell'asinello**

Una mattina l'asinello si svegliò tutto allegro e si mise a ragliare per la felicità.

– Ma che fai sei ammattito? – gli disse il bue.

– Cos'è quest'allegria?

L'asino continuò a ragliare e a fare salti di gioia.

Passò un vecchio maligno che guardò la scena e disse al bue: – Lascialo perdere! Raglio d'asino non va in cielo!

– Sì può sapere che ti era preso? – gli chiese il bue.

– Mi è preso che stanotte ho fatto un sogno.

– Che sogno?

– Ho visto ai piedi del monte una stella cometa che illuminava una stalla abbandonata, fredda, non c'erano fuochi, non c'erano animali. Bene, io e te eravamo andati in quella capanna, l'avevamo riscaldata. Eravamo felici.

Il bue non diede troppo peso al sogno, ma siccome era buono e voleva che il suo amico tornasse allegro gli disse:

– Fatti animo! Facciamo così: stasera se vedremo la stella andremo dove il sogno ti ha indicato. E speriamo di essere felici davvero!

Dopo la lettura, accertatiamoci che i bambini abbiano ben compreso quanto hanno ascoltato o letto, per poi soffermarci su alcuni punti a partire dai quali avviare la conversazione. Chiediamo agli alunni perché il protagonista si rattrista. Facciamoli esprimere a turno e facciamo argomentare le proprie scelte:

- Secondo me, l'asinello è triste perché...

- Penso che l'asinello sia triste perché...

Ascoltiamo il parere di ciascun bambino, poi scegliamo due opinioni più articolate:

- **POSIZIONE 1** *Mattia pensa che: "Il protagonista fa un sogno in cui era felice. Il sogno finisce. La felicità resta. Nessuno però lo capisce e perciò diventa triste".*

- **POSIZIONE 2** *Nicolò ha detto che: "Il protagonista fa un sogno molto bello. Ora è triste perché il sogno non è vero. Il suo migliore amico gli chiede di raccontare il sogno e lo ascolta. Promette di aiutarlo a realizzare il sogno".*

Lasciamo che i bambini riflettano e poi chiediamo loro di scegliere l'una o l'altra posizione e di sostenerla con opportune argomentazioni, per esempio:

- Anch'io come Mattia, penso che...

- Al contrario di Nicolò, io penso che...

Predisponiamo una tabella come la seguente, con i nomi dei bambini della classe:

Alunni	Posizione 1	Posizione 2	Altro
Dario		x	
Alessia	x		
Danilo			x
.....			

Affidiamo il compito di registrare le posizioni a più coppie di bambini (una coppia registra gli interventi a sostegno della posizione di Mattia e una coppia quelli a sostegno di Nicolò). Alla fine, tiriamo le somme. Sintetizziamo quanti sono gli interventi a favore delle due posizioni espresse.

### Focus Italiano L2

Spesso i bambini non italofoeni nell'interazione si limitano a dare risposte molto semplici. Esprimono un sì o un no e tacciono sui motivi, anche se le domande sono molto concrete. Alla domanda "Ti capita di giocare da solo?" spesso la risposta è "sì", "no". In altri casi, le risposte sono solo delle riprese delle domande: "Finisci tardi di fare i compiti?". "Sì, finisco tardi di fare i compiti". È molto utile annotare i modi con i quali abitualmente ogni bambino risponde e tracciare un profilo della situazione.

Solo con una puntuale registrazione siamo nelle condizioni di capire se ci sono degli spostamenti nell'apprendimento linguistico.

## Per concludere

Osserviamo se il bambino durante le attività:

- segnala correttamente la sua intenzione di intervenire e attende il proprio turno;
- fornisce dei motivi chiari per spiegare la propria posizione;
- tiene conto di ciò che gli altri dicono;
- richiama i compagni che hanno parlato prima di lui, utilizzando espressioni di ripresa ("Anch'io come...").

Raccogliamo le osservazioni dei bambini. Potranno essere utili per impostare le nostre azioni didattiche future.